

## NOTA AL TESTO

Questa edizione de *Los diez libros de Fortuna de amor* è stata condotta su quella pubblicata a Barcellona (B) nel 1573, precisamente su un esemplare custodito presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari (S. P. 6. 10. 44), che appartenne al fondo Baille e venne donato a tale Biblioteca nel 1843. Si è proceduto alla collazione del testo sull'edizione di Londra (L), stampata nel 1740 da Henrique Chapel su richiesta di Pedro Pineda (di cui la Biblioteca Universitaria di Cagliari conserva un esemplare costituito da due tomi: 8. D. 0081 - 1.2). Le due edizioni risultano essere sostanzialmente simili, benché quella londinese riporti, rispetto alla *princeps*, numerose correzioni, soprattutto per quanto riguarda l'ortografia. L'edizione di Barcellona, un unico volume le cui carte misurano 14 cm, presenta una copertina rigida sul dorso della quale si legge: *Frasso. Fortuna d'amor*. Le condizioni sono tutto sommato buone, seppur la legatura sia saltata in più punti e presenti alcune pagine in parte strappate (carte 171 e 272), altre con macchie d'umidità o piccoli fori (carte 167 e 277). L'opera, dedicata a don Luis Carroz y de Centellas, conde de Quirra y señor de las Baronías de Centelles, si compone di 347 carte, alle quali è stata aggiunta una pagina vergata a mano, con il titolo dell'opera, l'autore, la data e luogo di pubblicazione e che precede il testo a stampa; la carta 345 è bianca come la 347, mentre la carta 346, numerata a matita, vergata a mano, riporta il brano del *Quijote* di Cervantes in cui si accenna al libro di Lo Frasso. La numerazione è presente solo nel *recto* delle carte, talvolta aggiunta manualmente (dalla carta 1 bis alla carta 9, e poi nelle seguenti: 13, 40, 46, 52, 72, 109, 176, 207, 242, 273, 344, 345, 346, 347), in

qualche caso ripetendo numeri di pagina già presenti o inserendo dei numeri sbagliati, come si può vedere dalle note in calce. È stato utilizzato il numero 1 per la pagina vergata a mano che riporta titolo, autore e luogo di pubblicazione.

L'edizione di Londra invece è composta da due tomi. Sostanzialmente la copia presente nella Biblioteca Universitaria di Cagliari è in buone condizioni, le carte sono numerate *recto/verso* e hanno una dimensione di 19,6 cm. Nel primo tomo sono compresi i primi cinque libri preceduti da una *Epistola Dedicatoria* indirizzata a Doña Emilia Masón. Sul bordo inferiore della prima pagina si legge, in una sorta di timbro, il nome di Don Joseph Nicolae de Azara. Tra i preliminari di questa edizione appare un Prologo al lettore non presente nell'edizione di Barcellona del 1573, oltre al Prologo comune anche all'edizione catalana. Il secondo tomo comprende dal sesto al decimo libro.

Nell'edizione di Londra in una pagina a fine libro, in lingua inglese, si sottolinea la rarità e pregio dell'opera, accennando all'opinione espressa da Cervantes nel capitolo sesto del *Chisciotte*. Segue poi un elenco dei libri stampati e venduti da Henrique Chapel.

Nella presente edizione si sono rispettati in linea di massima i criteri normalmente seguiti dal Centro di Studi Filologici Sardi nella collana Scrittori Sardi, per cui si è deciso di:

- mantenere la distinzione b / v (*bolvió, cavallo*); ç / c / z (*plaça, cincera, dezir*); g / j / x (*muger, lijero, exercicios*); -s- / -ss- (*esperiençia, desseo*);
- mantenere le varianti grafiche che non incidono sulla comprensione del testo: *gualardón / galardón*;

- mantenere le oscillazioni vocaliche *e* per *i*: *complxión* / *complexi3n*; *escrevir* / *escrivir*; *misma* / *mesma*; e di *a* per *e*: *palabres* / *palabras*;
- mantenere l'agglutinazione di preposizione piú pronome: *desso*, *dessa*, *desta*, *dello*, *della*;
- mantenere *q-* in tutti i casi: *quales* / *quanto*;
- mantenere le geminate nelle grafie colte, cultismi e residui etimologici: *charo*, *triumpho*, *illustre*, *correcti3n*, *phrasis*;
- sciogliere tutte le abbreviazioni, *D. V. S. Ill<sup>ma</sup>* > *De Vuestra Señoría Illustríssima*;
- usare l'apostrofo per dividere il relativo piú verbo, piú preposizione o articolo determinativo: *ques* > *qu'es*; *quen* > *qu'en*; *quel* > *qu'el*; e per separare parole: *l'alguer* > *l'Alguer*; *lespaci3so* > *l'espaci3so*;
- regolarizzare *y* con valore vocalico > *i*: *reyno* > *reino*; *i* con valore consonantico > *j*: *Iuan* > *Juan*;
- regolarizzare *u* per *v*: *uuestro* per *vuestro*; *uida* per *vida*;
- regolarizzare l'assenza di prostesi: *scofi3s* > <*e*>*scofi3s*; *scuchemos* > <*e*>*scuchemos*;
- regolarizzare l'uso dell'*h* agli usi moderni, indicando in nota a piè di pagina la lezione originale;
- regolarizzare i casi di metatesi: *acceptaldo* > *acceptadlo*; *dexaldo* > *dexadlo* e risanato gli evidenti refusi: *labo-rinto* > *laberinto* segnalando in nota a piè di pagina la lezione originale;
- introdurre l'interpunzione ed i segni diacritici (accenti), regolarizzare le maiuscole e minuscole secondo l'uso moderno della lingua, adeguandoci all'*Ortografía de la lengua española* della Real Academia Española (2010);
- riportare in nota a piè di pagina le lezioni del testo originali per ogni intervento critico e quelle dell'edizione

di Londra, in nota L, quando differiscono da quelle dell'edizione di Barcellona, in nota B.

Nell'Edizione di Londra sono segnalate tutte le sillabe con un accento grave; nel riportare le varianti tale accento non è stato segnalato se non nella trascrizione dell'*Epistola Dedicatoria* e del *Prologo al lector*.

Abbiamo infine utilizzato i seguenti segni convenzionali:

- < > per integrazioni di parole o lettere mancanti;
- { } espunzioni;
- (†...†) per segnalare guasti meccanici;
- // per segnalare il fine pagina quando non coincidente con la nostra impaginazione.

*Antonello Murtas*